

DATI SALIENTI DEL PROGETTO, SOGGETTO PROPONENTE E RELATIVO POTENZIALE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. Titolo del Progetto

CrOSSBOW – Smart Communities and Social Challenges – A bridge Integration over the world

2. Soggetto Proponente

Stress scarl

3. Filiera tecnologica interessata

Filiera tecnologica per l' Edilizia Sostenibile e delle Smart Communities

4. Sintesi degli obiettivi del progetto di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica

Gli obiettivi strategici del piano di internazionalizzazione mirano a sviluppare strumenti di dialogo permanente e di cooperazione con distretti tecnologici e produttivi presenti sul territorio italiano ed estero, soprattutto extra-europeo. Il conseguimento dell'obiettivo consentirà di richiamare nell'area regionale strutture di ricerca e sviluppo e aziende leader nazionali e internazionali e di promuovere l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale campano e del suo sistema della ricerca applicata. Il Distretto ad Alta Tecnologia STRESS intende operare per aprire al tessuto produttivo campano della filiera tecnologia delle costruzioni, da esso rappresentato, a nuovi mercati e opportunità di collaborazione e ricerca all'estero. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso una politica di internazionalizzazione che seguirà una *vision* strategica comune a tutti i soggetti già afferenti al distretto che intendono perseguire obiettivi di sviluppo extra-regionale. Le relazioni internazionali che già intercorrono tra alcuni dei partner e soggetti stranieri, come ad esempio le relazioni di interesse scientifico dei partner universitari o relazioni commerciali già in essere presso partner privati, saranno messe a disposizione del progetto di internazionalizzazione ed utilizzate per favorire la nascita di nuove relazioni, da instaurarsi su temi di specifico interesse per la filiera tecnologica dell'edilizia sostenibile. Ciò concretamente si tradurrà, da parte del DAT STRESS, in un'attività di supporto agli scambi internazionali con altri soggetti, che verrà implementata attraverso la partecipazione, come distretto, a eventi internazionali, attraverso l'organizzazione sul territorio campano di congressi, workshop e seminari di carattere internazionale, attraverso la divulgazione su scala internazionale dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo condotte. Ciò si concretizzerà, tra l'altro, nell'individuazione, in altri Paesi, di consoli dei distretti, ovvero di figure che avranno il ruolo di favorire nelle diverse realtà all'estero l'attivazione di rapporti internazionali con i partner dei distretti. A tale attività di internazionalizzazione si affiancherà un altrettanto efficace attività di animazione del territorio campano, che sarà condotta in maniera sinergica e congiunta alle attività di internazionalizzazione. Il processo su descritto, già attivato in quanto asse strategico della mission del DAT STRESS, si articola secondo quattro ambiti principali di azioni:

- **Esportare** il know-how in termini di soluzioni tecnologicamente avanzate aggredendo il mercato internazionale
- **Integrazione:** attivare processi di integrazione delle competenze al fine di contribuire alla "fusione" delle conoscenze dei player internazionali con le imprese regionali.

- **Attrarre competenze:** rendere attrattivo il tessuto imprenditoriale regionale al fine di incentivare l'ingresso di figure professionali qualificate che contribuiscono al processo di crescita del settore
- **Rafforzamento delle start-up:** le attività di trasferimento tecnologico e integrazione della ricerca scientifica col sistema imprenditoriale dovranno contribuire alla nascita di start-up che vedono in contributo di players di rilievo in ambito internazionale e che giocano un ruolo di rilievo nelle politiche economiche mondiali del settore delle costruzioni delle smart communities a delle inclusive society.

Le fasi operative per lo sviluppo del piano di internazionalizzazione comprendono:

- costituzione gruppo di lavoro (task-force di progettisti e facilitatori, esperti di internazionalizzazione e marketing internazionale, esperti del settore-target espressi dal distretto);
- identificazione del portfolio dell'offerta dei distretti (prodotti, know-how, network), dei fabbisogni (domanda) e delle aree di spin-off verticali e orizzontali.
- scouting e mappatura aree paese/aree mercato di integrazione e scambio per le aree/prodotti/competenze del distretto identificate (sia in termini di offerta, sia di domanda) e analisi dei geocluster, mappati a livello europeo, al fine di identificare similitudini tecnologiche e non tecnologiche (climatologiche sociali economiche normative, ecc.) rispetto agli elementi che costituiscono la domanda e l'offerta della regione Campania;
- identificazione e selezione opzioni di matching (industriali e della ricerca applicata) e identificazione e selezione fonti di finanziamento nei diversi Paesi/aree mercato; a livello europeo (R&S, Cooperazione regionale, EuropAid), a livello internazionale (es. Banca Mondiale)
- piano operativo di internazionalizzazione dell'offerta e di internazionalizzazione della domanda. Il piano operativo sarà declinato per paese/area mercato target e segmento del processo di internazionalizzazione.
- Piano di comunicazione e valorizzazione a livello regionale, nazionale e internazionale.
- Piano di monitoraggio e valutazione ex ante, in itinere e finale.